

3 dicembre 2020

memoria di San Francesco Saverio

PROPOSTA DI MISSIO CONSACRATI (PONTIFICIA UNIONE MISSIONARIA)
PER LA GIORNATA MISSIONARIA DEI SACERDOTI E DEI RELIGIOSI



INTRODUZIONE
al momento di adorazione
(davanti all'Eucaristia
o davanti alla Parola di Dio)

**Papa Francesco scrive nell'Esortazione
apostolica "Evangelii gaudium" (n. 273).**

La vita è una missione. Ogni uomo e donna è una missione, e questa è la ragione per cui si trova a vivere sulla terra. Essere attratti ed essere inviati sono i due movimenti che il nostro cuore, soprattutto quando è giovane in età, sente come forze interiori dell'amore che promettono futuro e spingono in avanti la nostra esistenza. Nessuno come i giovani sente quanto la vita irrompa e attragga. Vivere con gioia la propria responsabilità per il mondo è una grande sfida. Conosco bene le luci e le ombre dell'essere giovani, e se penso alla mia giovinezza e alla mia famiglia, ricordo l'intensità della speranza per un futuro migliore. Il fatto di trovarci in questo mondo non per nostra decisione, ci fa intuire che c'è un'iniziativa che ci precede e ci fa esistere. Ognuno di noi è chiamato a riflettere su questa realtà: «Io sono una missione in questa terra, e per questo mi trovo in questo mondo»

MEDITAZIONE

sulla Missione universale dei discepoli,
a partire dal Vangelo secondo Matteo
(28,16-20)

«Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Alcuni passaggi per confrontarsi...

«Tutti quanti dubitarono!» Ma dubitarono di cosa? Non dubitano tanto che sia risorto. E allora di cosa dubitano? Di sé stessi. Si chiedono cioè: «Ma noi saremo mai capaci di portare i nostri fratelli a conoscere la Misericordia? Se Gesù l'ha ottenuta solo attraverso la Croce, noi ce la faremo a fare altrettanto? E bisogna per forza passare per la Croce?». I discepoli non dubitano del Signore, dubitano di sé stessi: «Ce la farà? e se avrò una malattia o perderò la fede? e se poi prenderò paura? e cosa mi accadrà? e ne vale la pena? avrò la forza poi per andare avanti? ne ho le capacità? ma io posso fare questo? ne sono capace? ma io non valgo tanto!».

Certamente avere paura e dubitare sono esperienze che facciamo continuamente, ma per chi si mette in discussione, per chi cerca di capire se il Signore veramente lo chiama a vivere la missione di portare il Vangelo con tutta la propria vita (con forza, intelligenza, amore, affetto e creatività) come è possibile servire il Regno di Dio?

Nel tempo in cui viviamo possiamo anche noi avvertire un senso di disagio e disorientamento (le chiese semivuote per la paura del contagio, i ragazzi e i giovani quasi spariti dalle nostre celebrazioni, tanti anziani che non sentiamo più da mesi). Viviamo un cambiamento d'epoca, dove più che un cristianesimo della diaspora, ci viene chiesto di vivere una più viva "prossimità coi fratelli". Occorre aiutare le persone anziane e sole, occorre essere creativi per far sentire meno sole le persone a noi affidate: esse sono la vera, anzi l'unica, ricchezza della nostra comunità cristiana.

"Fate mie discepoli tutte le nazioni" (Mt 28,19): il termine tradotto con "genti" indica le nazioni pagane. Allora si diceva: "Bisogna battezzare, convertire i pagani, annunciare la parola di Gesù". Ma se questo "andare a tutte le nazioni" oggi volesse dire offrire ascolto e solidarietà alle molte solitudini? Se il ministero sacerdotale oggi esigesse da tutti di lasciarsi bagnare dall'amore di Dio e convertire ad una profonda solidarietà umana? Proprio di questo tutti hanno bisogno. Tutti gli uomini hanno bisogno di essere amati, di essere perdonati, di trovare misericordia e tenerezza. Un bagno d'amore va bene davvero per tutti gli uomini. Gesù non manda i discepoli a portare una dottrina, ma un'esperienza: un bagno d'amore. Le persone non si convertono con le minacce, con i castighi e con la paura, ma con l'amore. Perché l'amore è libertà. Cosa ci suggerisce questa Parola? In che modo possiamo rendere più missionaria la nostra vita, la nostra esperienza nella Chiesa, chiamata a vivere per il mondo (e non a detestarlo, come alcuni dicono, quasi che il Vangelo fosse un ragionare in opposizione agli "altri")?

Proposta di MISSIO CONSACRATI
(don Valerio Bersano)

consacrati@missioitalia.it

Da una Lettera a S. Ignazio di Loyola di S. Francesco Saverio

"Moltissimi, in questi luoghi, non si fanno cristiani solamente perché manca chi li faccia cristiani. Molto spesso mi viene in mente di percorrere le Università d'Europa, specialmente quella di Parigi, e di mettermi a gridare qua e là come un pazzo e scuotere coloro che hanno più scienza che carità con queste parole: Ahimè, quale gran numero di anime, per colpa vostra, viene escluso dal cielo e cacciato all'inferno. Oh! Se costoro, come si occupano di lettere, così si dessero pensiero anche di questo, onde poter rendere conto a Dio della scienza e dei talenti ricevuti! In verità moltissimi di costoro, turbati a questo pensiero, dandosi alla meditazione delle cose divine, si disporrebbero ad ascoltare quanto il Signore dice al loro cuore, e, messe da parte le loro brame e gli affari umani, si metterebbero totalmente a disposizione della volontà di Dio. Griderebbero certo dal profondo del loro cuore: "Signore, eccomi; che cosa vuoi che io faccia?" (At 9,6 volg.). Mandami dove vuoi, magari anche in India".

In comunione
con i cristiani nel mondo,
diciamo insieme la preghiera
che Gesù ci ha consegnato:

Padre Nostro...

MEDITAZIONE SILENZIOSA

Preghiamo. O Dio, che hai chiamato molti popoli dell'Oriente alla luce del Vangelo, con la predicazione apostolica di san Francesco Saverio, fa' che ogni comunità cristiana arda dello stesso fervore missionario, perché su tutta la terra la santa Chiesa si allieti di nuovi figli. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che vive e regna nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

A. Amen.